



ARGENTA

Sp26, 350 le firme per richiedere interventi immediati

Residenti e utenti protestano per il manto stradale



Sono circa 350 le firme raccolte ma nei due paesi ci sono ancora persone che raccolgono segnalazioni

di **Davide Bonesi**

Consandolo Le firme sono ben 350, d'altronde in due paesi dell'Argenta, per non parlare dei tanti che ogni giorno passano da lì, l'arrabbiatura per le condizioni della Sp26 è notevole. La Strada provinciale 26 è quella che collega Consandolo a Ospital Monacale, ma è anche quella utilizzata dalla maggior parte delle persone che deve andare (e ovviamente tornare) a Molinella.

Dal alcune settimane in alcune attività della zona, come il bar Stefy di Consandolo, l'autoficina Temporing in territorio di Molinella e l'azienda agricola Manzoli e Finotti di produzione e vendita di frutta e verdura che si trova propria sulla Sp26, è stata avviata questa raccolta firme.

La protesta «Il problema non interessa solamente

noi residenti - spiegano alcuni degli organizzatori della raccolta firme -, ma anche le tante persone che ogni giorno per andare al lavoro percorrono la Provinciale». Detto, fatto. In poche settimane sono state raccolte la bellezza di circa 350 firme, ma ancora nei due paesi ci sono persone disponibili a raccogliere le segnalazioni (e proteste) dei cittadini, sperando che tutto questo porti a qualcosa.

«Finora non abbiamo ricevuto alcuna risposta - viene spiegato -, infatti, lo scorso 11 febbraio abbiamo inviato una pec alla Provincia di Ferrara, ma da allora non c'è stato comunicato nulla». Alla mail di posta certificata sono state allegate le firme (comprenditive di documento del firmatario) e un messaggio molto semplice: «Buongiorno, stiamo raccogliendo firme per il rifacimento della Strada pro-

Un'immagine del manto stradale della Sp26 che collega Consandolo a Ospital Monacale (foto Filippo Rubin)



vinciale 26 Consandolo/Ospital Monacale. È diventata pericolosa, sia per i residenti sia per tutte le persone che la percorrono ogni giorno per andare al lavoro! È inutile mettere un po' di catrame dopo ogni pioggia, come è stato impossibile ai vostri operai fare righe decenti l'estate scorsa!».

Disagio non nuovo Co-

me si legge dalla lettera inviata alla Provincia, oltre alla richiesta di un intervento strutturale sulla Sp26, viene segnalata anche la poca utilità di interventi di sistemazione temporanei, oltre che il rifacimento delle strisce, ritenuto insoddisfacente. «I problemi non ci sono da oggi - continua a spiegare chi ha raccolto le firme -, da anni lamentiamo la pericolosità che c'è nel percor-

rere questa strada, fra buche e avvallamenti. La scorsa estate, in effetti, le strisce furono rifatte ma veramente male, tanto è vero che in presenza di nebbia praticamente non si vedono, raggiungendo così ulteriori disagi a chi questa strada deve percorrerla ogni giorno, a partire da noi che in questa zona dell'Argenta ci viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Cillani, l'uomo che salvò Nikita

Filo Il volontario si prese la responsabilità di far operare il bimbo bielorusso



Cillani è stato per anni volontario della associazione Fedeben

Filo Mercoledì pomeriggio con cerimonia direttamente alla camera mortuaria di Argenta è stato dato l'ultimo saluto a Giovanni Cillani, morto all'età di 90 anni. Cillani era molto conosciuto a Filo, operaio per una vita della cooperativa braccianti di Filo, purtroppo perse un figlio di soli 16 anni, morto annegato assieme a un amico mentre giocavano in una cava. Cillani lascia la moglie Bepina Squarozzi, l'altra figlia Graziella, il genero e gli altri parenti, oltre a quanti l'hanno conosciuto per il suo impegno nel paese. È non caso in suo ricordo anziché fiori sono state chieste donazioni all'associazione di volontaria-



Giovanni Cillani è morto all'età di 90 anni. L'ultimo saluto è stato dato direttamente mercoledì alla camera mortuaria di Argenta

to Fedeben. «Papà ha sempre fatto volontariato, anche prima che esistesse la Fedeben - ci racconta la figlia -. A esempio, si impegnò molto per i bambini che arrivavano dalla Bielorussia, raccoglieva la carta in giro per poi avere in cambio contributi economici».

E proprio parlando di bimbi bielorussi bisogna andare indietro con la memoria, al 2001, quando la "Puer" lanciò una iniziativa di solidarietà per consentire l'operazione al Sant'Anna di Ferrara di Nikita, bambino bielorusso di 11 anni colpito da grave malattia. Nikita era uno dei 20 bambini che in luglio erano giunti dalla Bielorussia, tramite l'associazio-

ne Puer, per trascorrere un mese di soggiorno presso altrettante famiglie argentine aderenti all'associazione. Delle

Parla la figlia
«Papà firmò la carta, ora quel bambino è un ingegnere ed è diventato padre»

condizioni del bambino al suo arrivo si sapeva poco, ma la famiglia di Cillani di Filo, che lo ospitava, ha compreso bene la gravità della situazione. Il gruppo della Puer si è subito attivato per sottoporre Nikita a

una visita specialistica e a una Tac, che hanno confermato la gravità della malattia e la necessità di intervenire al più presto. «Gli interventi furono tre - ricorda Graziella -, ora Nikita è un ragazzo di 1,92, è ingegnere meccanico ed è papà. Quando venne da noi aveva pochi mesi di vita, serviva una famiglia che si prendesse la responsabilità di firmare per gli interventi al Sant'Anna di Cona: lo facemmo noi, firmò papà. Nikita stato da noi 4-5 mesi, poi ha continuato a venire ancora, l'ultima volta alcuni anni fa, ma ci sentiamo ancora regolarmente. Abbiamo avuto anche un altro bambino, che ora è sposato e vive in Russia, è tornato fino ai 20 anni e siamo ancora in contatto. Sono i nostri bambini, ci hanno dato: il loro arrivo ci ha aiutato a superare la tragedia di mio fratello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani le colonne colorate di blu per i civili vittime delle guerre

Ogni anno l'1 febbraio si celebra la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre

Argenta Ogni anno l'1 febbraio si celebra la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo per mantenere viva la memoria dei conflitti del passato e richiamare l'attenzione sul dramma che vivono i civili coinvolti nei conflitti armati attuali. Quest'anno, la giornata assume un significato ancora più urgente alla luce del tragico aumento delle vittime civili nei conflitti. Secondo il rapporto annuale 2024 di Action on armed violence (Aoav), si è registrato un aumento del 67% delle vittime civili rispetto al 2023, con un totale di 61.353 morti e feriti. Di questi, i civili uccisi sono aumentati del 51% mentre i civili feriti sono

cresciuti dell'81%. In questo drammatico contesto, il Comune di Argenta insieme alle principali istituzioni centrali, alle Regioni e a numerosi altri Comuni italiani, raccoglie l'invito dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra (Anvcg) e dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) ad aderire alla campagna "Stop alle bombe sui civili". Per l'occasione, nella serata di domani verrà illuminata di blu l'installazione delle colonne accanto al centro culturale Mercato, un gesto simbolico che vuole essere un appello alla comunità internazionale per garantire il rispetto del diritto umanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Vassallo, due liste politiche plaudono alla mancata medaglia



Giuseppe Vassallo È stato in servizio a Filo È stato ucciso nel 1945

Filo Alleanza Verdi e Sinistra e Possibile di Ferrara intervengono sul caso di Giuseppe Vassallo. «In un periodo nel quale la manipolazione della memoria e la revisione della storia sono pratiche ormai correnti per piegarle a interessi politici particolari e contingenti - dicono le liste politiche -, è certamente buona notizia la decisione di togliere il nome del carabiniere Vassallo, in vista di ulteriori controlli e ricerche in merito, dall'elenco degli Imi premiati a Ferrara. Alla luce della meticolosa, e meritoria, ricostruzione fatta da Egidio Ceccoli con l'Anpi di Argenta due cose risultano infatti con evidenza: l'internamento in un campo di concentramento in Germania del carabiniere non è di-

mostrato; la collaborazione attiva dello stesso con l'occupante nazista nella ricerca dei giovani che rifiutarono l'arruolamento nelle forze armate della Repubblica sociale è invece ben presente nella memoria della comunità di Filo. Non sarebbe stato sopportabile che un collaborazionista di chi occupava il nostro Paese, conduceva una lotta senza quartiere contro i partigiani e la popolazione civile e perseguitava lo sterminio del popolo ebraico, ricevesse un riconoscimento proprio nel Giorno della Memoria. Da parte nostra un ringraziamento quindi a chi ha realizzato la lunga ricerca e apprezzamento per la decisione del prefetto di accoglierla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

